



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 20 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 50 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**E venne il momento
degli ultraottantenni**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Sicilia, da oggi vaccini agli over 80 l'obiettivo è farne 5mila al giorno

Non mancano le polemiche sui ritardi. Lupo (Pd): «Musumeci continua a fare orecchie da mercante». Sammartino (Iv): «Il piano è carente»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E venne il giorno dedicato agli over 80. Scatta infatti da oggi, anche in Sicilia, come era stato preventivo, la campagna di vaccinazione anticovid sulla popolazione over 80 (fino a tutta la classe 1941).

Sono 66 i centri vaccinali coinvolti, cui andranno ad aggiungersi, a partire dall'1 marzo, le squadre sanitarie che effettueranno la vaccinazione a domicilio per i cittadini impossibilitati a raggiungere autonomamente i centri.

La stima prevista dall'assessorato regionale alla Salute è di circa 5.000 vaccini da effettuare al giorno per la sola popolazione over 80.

Al momento si sono prenotate online che telefonicamente 129.940 persone appartenenti al target over 80 che nell'Isola conta un bacino di oltre 320mila abitanti.

La campagna di vaccinazione si avvarrà anche di nove hub provinciali in fase di realizzazione nelle città capoluogo.

A Palermo, infatti, è conto alla rovescia per l'apertura della struttura in fase di realizzazione nel padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo che conterà circa 120 postazioni oltre alle aree di accoglienza e assistenza post inoculazione. Proseguono, intanto i sopralluoghi nelle altre città siciliane dove verranno allestiti gli hub provinciali.

A Catania, il centro verrà realizzato all'interno dell'ex mercato ortofruttolico. L'area è stata messa a disposi-

zione dal Comune: nei giorni scorsi l'assessore alla Salute, Ruggero Rizza, ha effettuato una ricognizione assieme al sindaco etneo Salvo Pogliese.

A Messina, dopo varie interlocuzioni, è stato individuato uno spazio all'interno della Fiera: si tratta del padiglione 7, ritenuto idoneo dopo un sopralluogo a cui hanno preso parte anche gli esperti della Protezione civile regionale e i rappresentanti dell'Asp.

A Siracusa il centro di vaccinazione verrà realizzato presso l'Urban Center di via Bixio, all'interno saranno predisposte una trentina di postazioni.

Sarà il Cefpas, invece, all'interno del proprio plesso palestine ad ospitare l'hub provinciale di Caltanissetta dove verranno approntati 24 box per le vaccinazioni.

A Ragusa, dopo il sopralluogo, è stato individuato l'ex Ospedale civile in piazza Caduti di Nassirya.

Ad Agrigento il centro verrà allestito nel Palacongressi, mentre l'hub vaccinale per la provincia di Trapani



Da oggi scatta in Sicilia la vaccinazione per gli over 80

sarà realizzato nel Centro per l'integrazione degli immigrati, in contrada Cipponeri, e conterà circa 50 postazioni.

Ad Enna, infine, si fa riferimento all'ospedale Umberto I. Le strutture verranno realizzate dal dipartimento regionale di Protezione civile nell'ambito delle misure collegate alla emergenza Covid e andranno a inte-

grarsi con i centri già operativi dallo scorso 27 dicembre. Per la campagna vaccinale sul target over 80, secondo le disposizioni del piano nazionale, è previsto l'impiego dei vaccini Pfizer e Moderna.

Ma non mancano, come spesso accade, le polemiche. «Le prenotazioni per gli over 80 sono bloccate - sottolinea Luca Sammartino, parlamentare

di Italia Viva -, non funziona nulla. È una vergogna. Il Governo Draghi ha messo il piano di vaccinazione al primo posto della sua agenda ma il Governo Musumeci deve fare molto di più triplicando gli sforzi. Se non diamo una forte accelerazione non usciremo presto dalla pandemia. Senza considerare che solo vaccinando possiamo evitare il rischio varianti».

Anche Giuseppe Lupo capogruppo Pd all'Ars torna a sollecitare l'assessore alla Salute sul piano vaccini. «Il calendario delle vaccinazioni è saturo e le prenotazioni bloccate per migliaia di ultraottantenni ma il governo Musumeci continua a fare orecchie da mercante. Le prenotazioni bloccate a pochi giorni dall'avvio della campagna vaccinale, anziani dirottati in strutture sanitarie distanti dal luogo di residenza e difficilmente raggiungibili - continua Lupo - sono il segno tangibile del caos della Sanità in Sicilia per responsabilità dell'assessore, nonostante il generoso impegno del personale sanitario. Mentre non si hanno notizie dell'annuncio accordato tra l'assessorato ed i medici di medicina generale che il governo Musumeci sembra voler tenere ai margini dell'organizzazione sanitaria per la lotta al Covid».

Sicilia resta "zona gialla", curva stabile con 440 nuovi positivi scendono i ricoveri ordinari (-46) salgono le terapie intensive (+5)



Salta il numero dei casi in "intensiva"

PALERMO. La curva dei contagi in Sicilia resta stabile. Secondo il quotidiano report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute, nelle ultime 24 ore si sono registrati 440 nuovi positivi (giovedì 480) a fronte di 23.206 tamponi processati (tra molecolari 9.062 e rapidi 14.144) e una incidenza pari al 1,9%.

L'Isola per la seconda settimana conferma il valore Rt più basso d'Italia e conferma quindi la "zona gialla", anche se gli esperti non finiscono mai di porre l'accento sulla prudenza.

Infatti, l'incidenza dei casi è ancora troppo alta per finire in fascia bianca, quella con le restrizioni minori, e in ogni caso bisogna stare per almeno due settimane nella stessa fascia di rischio prima di allentare le restrizioni. La guerra contro il virus non è stata ancora vinta e la strada è

ancora lunga, ecco perché gli esperti continuano a ribadire la prudenza massima e il rispetto delle regole per contenere e contrastare l'avanzare dei contagi.

Questo l'andamento dei nuovi contagiati nelle nove province dell'Isola: Palermo: 41.904 (179), Catania: 40.893 (79), Messina: 19.454 (54), Trapani: 10.503 (15), Siracusa: 10.225 (35), Ragusa: 8.203 (16), Caltanissetta: 6.719 (35), Agrigento: 5.900 (17), Enna: 4.304 (10).

La Sicilia era sì è piazzata all'undicesimo posto tra le regioni nel numero dei nuovi contagi giornalieri.

➔ Rimane uguale invece il numero dei morti (22)

In diminuzione anche i ricoveri ordinari (-46), sono però ancora 884 i pazienti con sintomi ricoverati nelle Malattie infettive, in Medicina e nelle Pneumologie, mentre dopo giorni di trend in discesa sono aumentati, nelle ultime 24 ore di 5 unità i posti occupati in terapia intensiva. Il bilancio è adesso di 150 ricoverati e sempre ieri si sono registrati nelle Rianimazioni altri 11 nuovi ingressi.

Rimane anche stabile il numero delle vittime che sono state 22 nelle ultime 24 ore e che portano il provvisorio bilancio totale dal 12 marzo dell'anno scorso, quando si registrarono i primi due decessi della pandemia a quota 3.963. I guariti sono 1853. Gli attualmente positivi sono 31.569, con una diminuzione di altri 1435 casi rispetto a giovedì.

A. F.

Oggi vaccino ai primi 200 ultraottantenni

Covid. Grande attenzione dell'Asp alla fase più delicata della campagna dedicata ai soggetti più fragili che prende il via nei cinque centri della provincia. Sono 8.632 quelli già prenotati in digitale o per telefono

➡ Ancora zero decessi, lieve calo dei casi positivi ma aumentano di 5 unità i ricoveri in ospedale



Parte stamani la fase più delicata della campagna vaccinazioni antiCovid, quella dedicata agli ultraottantenni. Saranno in 200 i primi a fare l'iniezione nei cinque punti individuati negli ospedali della provincia, un momento al quale l'Asp sta dedicando massimo sforzo e attenzione trattandosi dei soggetti più fragili ed esposti al contagio. Al momento i prenotati in provincia, attraverso la piattaforma digitale o il call center, sono 8632. Ieri intanto secondo il bollettino, zero decessi e calo dei contagi ancora in lieve calo, ma 5 ricoveri in più.

**Ristoratori iblei
da Musumeci
«Gli indennizzi
dipendono da Roma»**

CONCETTA BONINI pag. III

Exit Poll. Il processo sui presunti rapporti tra mafia e politica

I finanziari e gli «assetti» di Vittoria

Udienza favorevole alla difesa nel processo ai danni dell'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia. Nel corso della deposizione un maresciallo del Gico, uno dei due testimoni dell'accusa rappresentata in aula dal pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Catania Alessia Minicò, ha detto che la mafia vittoriese nel 2016 aveva manifestato l'intenzione di appoggiare un candidato a sindaco, facendo il nome di Francesco Aiello, citando un post su Facebook di Titta Ventura, all'epoca a capo della Stidda.

SALVO MARTORANA pag. VI



Primo Piano

Tocca agli ultraottantenni stamani i primi duecento nei 5 punti in provincia

Covid. Sono in tutto 8.632 gli anziani che si sono prenotati attraverso la piattaforma digitale o chiamando il call center

CARMITO RICCIOTTI LA ROCCA

Finalmente si parte. Anche a Ragusa prende ufficialmente il via la campagna di vaccinazione per gli ultraottantenni. E proprio Ragusa - assicurano dall'Azienda Sanitaria Provinciale - per quanto riguarda la campagna rivolta agli anziani che saranno destinatari delle dosi Pfizer, è e sarà una delle province più virtuose. Oggi dovrebbero essere oltre 200 gli ultraottantenni a cui sarà somministrato il vaccino, ma in coda ce ne sono tanti che saranno accantonati nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Sono per l'esattezza 8.632 le persone che si sono prenotate per la vaccinazione attraverso la piattaforma online e il call center.

Nello specifico, 2925 ultraottantenni hanno prenotato il vaccino al Giovanni Paolo II di Ragusa, 1785 al Maggiore di Modica, 1012 al Guzzardi di Vittoria, 1785 all'ospedale Regina Margherita di Comiso, 550 al Busacca di Scicli. E sono questi i centri vaccinali dove stamattina i primi over 80 si sottoporrono alla vaccinazione a partire dalle ore 9. Per preparare questo appuntamento all'Asp si lavora da giorni per predisporre i centri e garantire che le vaccinazioni avvengano nella massima sicurezza per gli anziani. Si dovrebbe viaggiare ad una media di 10 vaccinati all'ora, ma queste previsioni andranno verificate sul campo. Ad essere vaccinati saranno gli ultraottantenni che si sono prenotati per primi. Dall'Asp spiegano che «il sistema delle prenotazioni sia nella piattaforma digitale che col numero verde, ha funzionato assegnando l'appuntamento per la somministrazione della prima dose e, all'atto della prima inoculazione, verrà comunicata la data per la seconda dose».

Quello di oggi sarà un momento importantissimo per Ragusa, una data da segnare tra quelle storiche nella lotta al Covid 19 che, ormai da un anno, ha stravolto la vita di tutti gli italiani creando danni senza precedenti all'economia del Paese.

Intanto è già partita da alcuni giorni e non si arresta la campagna con il vaccino AstraZeneca destinato ai target previsti dal Piano nazionale e regionale. Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, Penitenziario di Ragusa. Per queste categorie, rispondendo ai dubbi sollevati da tanti nel momento di presentazione della campagna con AstraZeneca, il vaccino viene somministrato agli under e agli over 55. Tutto questo sta proiettando Ragusa verso la seconda fase della campagna vaccinale con l'Azienda Sanitaria che sta predisponendo i lavori per l'apertura del centro hub, individuato nell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Insomma, sembrano davvero lontani i giorni in cui, per quanto riguarda le vaccinazioni, regnava il caos totale con il caso vaccinopoli a farla da padrone e che ha portato alla sospensione di due dirigenti e all'invio in commissione Disciplinare di 6 figure apicali dell'Asp (compresi



L'Asp. «Una giornata storica per la provincia». Ma sulle forniture ancora incertezze su date e numeri.



Minardo. Il deputato leghista: «Anche la Sicilia si attrezza per gli acquisti delle fiale senza dipendere dalle forniture nazionali».

i dirigenti sospesi) accusati di aver favorito amici e parenti a cui è stato iniettato il vaccino pur non avendone il diritto. Entro fine mese, la commissione Disciplinare potrebbe decidere se questi dirigenti, sia amministrativi che sanitari, vanno puniti e in che misura.

Il punto interrogativo, tornando alla campagna, rimane legato alle forniture che, almeno per il momento, non soddisfano le richieste: il numero esiguo di dosi a disposizione rallenta, e di molto, la campagna vaccinale. A tal proposito il segretario regionale della Lega, Nino Minardo, continua a spingere sulla possibilità che la Sicilia acquisti vaccini in autonomia. «Da qualche giorno - dice Minardo - il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, sta lavorando per reperire in autonomia 27 milioni di dosi di vaccini contro il covid-19: sono fiale autorizzate dall'Emm, proposte da intermediari verificati, con prezzi in linea con quelli concordati dall'Ue con Pfizer, AstraZeneca e Moderna. Credo che sia il momento, anche in Sicilia, di verificare se esistono percorsi alternativi alla lunga attesa a cui andiamo incontro aspettando le fiale comprate a Bruxelles e distribuite da Roma. Proprio a Roma la Lega ha già detto con Matteo Salvini che il nuovo governo dovrà subito "garantire salute e vaccini" a tutti gli italiani; io a Palermo faccio un appello al governo regionale affinché verifichi ogni strada possibile e utile all'approvvigionamento e all'acquisto di vaccini per i siciliani. Finora, diciamo così con franchezza, coi vaccini sta andando male, bisogna svoltare e bisogna farlo imme-



ATTENZIONE. Da Ragusa a Scicli, l'Asp è pronta ad avviare la fase più delicata della campagna che coinvolge i soggetti più fragili per evitare loro qualunque tipo di rischio

diatamente». Ritornando invece alla gestione dell'emergenza legata al Covid, giovedì la Regione ha emanato l'ordinanza che sancisce il tanto atteso coinvolgimento dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta. L'ordinanza del governatore stabilisce, al punto uno, che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, supportano le Asp del Sistema Sanitario Regionale, per tutta la durata del periodo emergenziale, nella gestione dei pazienti Covid positivi o sospetti tali, effettuando i tamponi antigenici rapidi o di altro tipo, avendo cura che tali attività vengano svolte in contesti atti a garantire le misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate.

Su 919 tamponi rapidi, soltanto 5 positivi. Ancora zero decessi ma 5 ricoveri in più



DRIVE IN. Oggi saranno aperti a Comiso, Ragusa, Vittoria e Pozzallo

Nelle giornate tra giovedì e martedì mattina in provincia di Ragusa non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane quindi fermo a 198 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute da quando è iniziata la pandemia. Se i decessi diminuiscono, la curva dei contagi, invece, continua ad avere un andamento altalenante con un nuovo lievissimo incremento di positivi che sono adesso, complessivamente, 250 mentre ieri erano 247) e, di questi, 221 - cioè uno in meno rispetto a ieri - si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odlerna a Ragusa e 23 si trovano ricoverati al Giovanni Paolo II.

Questa la situazione nei Comuni, in rapporto al giorno prima. Acate 3 (-), Chiamonte 5 (-), Comiso 22 (-), Giarratana 0 (-), Ispica 5 (-), Modica 17 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 9 (+4), Ragusa 48 (-2), Santa Croce Camerina 2 (-), Scicli 4 (+2), Vittoria 106 (-1). Il lieve aumento dei

positivi, e la diminuzione di coloro i quali si trovano in isolamento domiciliare, dipende dal nuovo incremento dei ricoverati che passano dal 19 del bollettino precedente a 23, tutti ricoverati al Giovanni Paolo II e così distribuiti: 16 in Malattie Infettive, 3 in Area Griglia e 4 in Terapia Intensiva. Di questi 7 sono residenti in altre province. Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.658 (16 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 303.912 (2721 in più rispetto al giorno precedente): 94.457 sono i molecolari, 22.299 i sierologici e 186.956 i test rapidi.

E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp ha reso noti i dati degli screening effettuati il 18 febbraio quando, in tutta la provincia, erano operativi 5 drive-in: Giarratana, Pozzallo, Comiso, Ragusa e Vittoria. In totale, nei drive-point allestiti dall'Asp in collaborazione con le ammini-

strazioni locali, sono stati effettuati 919 test rapidi con il risultato di 5 positivi riscontrati: 3 a Pozzallo, dove in totale sono stati realizzati 191 test rapidi, e 2 a Comiso su 212 test eseguiti. Delle persone che si sono sottoposte a tamponi, 147 appartenevano alla popolazione scolastica e, di queste, nessuna è risultata positiva. Infine, sempre nella giornata di giovedì, 1098 test rapidi sono stati effettuati nei presidi territoriali ospedalieri dell'intera provincia, ma tutti hanno dato esito negativo.

Quella di oggi è la giornata in cui si registra il maggior numero di drive-in operativi e, quindi, la maggiore affluenza dei cittadini che necessitano di sottoporsi a tamponi. Per chi dovesse sottoporsi al test rapido oggi tra i drive-in aperti è possibile trovare: Comiso, Ospedale Regina Margherita, dalle 9 alle 13; Ragusa, teatro Tenda, dalle 9 alle 13; Vittoria, area Fiera Emaia, dalle 9 alle 13; Pozzallo, zona Artigianale, dalle 9 alle 13.

Primo Piano

LA PROTESTA

Ncc, taxi e bus: al prefetto illustrato il momento critico

RAGUSA. È stata ricevuta dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, una delegazione dei conducenti di Ncc, taxi e Bus, che ieri mattina hanno manifestato (nella foto a sinistra) a piazza Matteotti a Ragusa, per denunciare le problematiche che attanagliano la categoria, ormai ferma da un anno. Il prefetto si farà portavoce delle istanze degli operatori del comparto che il 24 tornerà a manifestare, questa volta a Palermo, direttamente davanti alla Regione. "Il periodo è difficile - commenta Luciano Giannone, operatore del settore - ma è anche vero che è da molti mesi che stiamo assistendo ad un autentico teatrino da parte della Regione, perché prima avevano deliberato 7 milioni di euro inseriti in finanziaria 2020 a favore della categoria, poi a un certo punto c'è stato un cambio di direzione e non si è saputo più questi soldi che fine hanno fatto. Sappiamo che ci sarà un bando che però sarà con fondi europei non più regionali". Tra le richieste, aiuti economici rapidi senza burocrazie in tutti i Comuni della provincia; snellimento, rispetto e dignità per la categoria dei conducenti nei vari uffici comunali dove si gestiscono le nostre licenze, dove spesso bisogna aspettare giorni e settimane per semplici operazioni che non tengono conto delle direttive nazionali e regionali. Ancora, moratoria debiti/cancellazione cartelle esattoriali e un immediato sollecito alla Regione Sicilia affinché venga data la possibilità a chi per vari motivi sempre di natura burocratica non ha ricevuto o potuto partecipare al bando per il contributo stanziato per le categorie di taxi e noleggio con conducente.

La manifestazione è solo la punta di un iceberg di ciò che succede prima di tutto nelle grandi città ma non è esclusa di certo la provincia di Ragusa, dove il turismo creava un indotto non indifferente a tutta la categoria. E ora la pandemia ha acuito le vecchie crisi e ne ha generate di nuove. I voli dagli aeroporti sono praticamente al minimo così come i passeggeri che scelgono un taxi, clienti e lavoratori legati al mondo del lavoro e del turismo. Insomma, si chiedono risposte e sostegno, attraverso ristori economici ma anche di incentivazione all'uso dei taxi, che mai come oggi svolgono un vero e proprio servizio di pubblica utilità.

MICHELE FARINACCIO



CONCETTA BONINI

«Esporteremo con forza anche al governo Draghi le richieste che vengono dai ristoratori siciliani, così come abbiamo già fatto con il precedente esecutivo. In quest'ambito la Regione ha possibilità di intervento molto limitate, risposte soddisfacenti sui ristoratori possono arrivare solo da Roma». E quanto ha detto il presidente della Regione siciliana alla delegazione di ristoratori della provincia di Ragusa appartenenti a Confimprese, incontrata a Palazzo Orleans.

«Il governo della Regione - ha aggiunto il presidente - conosce bene la difficile situazione in cui si trovano le attività di ristorazione nell'isola e sta provando a trovare risorse per integrare quelle già erogate, da aggiungere ai ristoratori statali, scavando tra le somme non ancora vincolate. Non è un'operazione facile e certamente non potrà risolvere i problemi della categoria. Continueremo a spingere con Roma, chiedendo soluzioni ai leader dei partiti al governo e ai nuovi ministri. Più che guardare ai benefici occorre consentire ai ristoratori di tornare a lavorare, con certezze e nel rispetto delle regole di prevenzione anti-Covid».

Proprio a Palermo, nei giorni scorsi, il deputato regionale Giorgio Assenza (Diventerà Bellissima) aveva presentato una mozione, firmata anche da altri deputati, cui farà seguito un ordine del giorno per chiedere «che la Regione intervenga presso il governo nazionale a che si attivino misure che vadano dall'indennizzo tout court all'esenzione di tasse e imposte per il 2020 e per il 2021, passando per l'accesso al credito e trasformazione dei crediti contratti su piano triennale fino alla diminuzione dei contributi con l'integrazione statale».

«Gli effetti del Covid - rimarca Assenza - stanno condizionando lo stato sociale, minacciandoci di un futuro prossimo con milioni di disoccupati e con una società preda di

«Le risposte sui ristoratori possono arrivare soltanto da Roma»



un impoverimento forse senza precedenti. Condannare a morte tutte quelle aziende che potrebbero esser non in grado di riaprire, dopo tutti questi mesi che partono dal lockdown del marzo scorso, sarebbe una delle cause di questo inquietante e purtroppo possibile scenario». Assenza ha chiesto, dunque, «che la Regione si faccia tramite con Roma e che il nuovo governo nazionale intervenga con urgenza, non tralasciando un protocollo di sicurezza anticovid certo, sicuro e incontrovertibile che possa permettere l'accoglienza del pubblico senza restrizioni orarie anche in tempi di pandemia».

• Nel frattempo anche Confcommercio è ritornata all'attacco sul-



CONFRONTO. Il governatore Musumeci ha incontrato una delegazione iblea di Confimprese. L'on. Assenza: «Sono necessari indennizzi tout-court per aiutare chi sta peggio»



L'on. Giorgio Assenza e, nella foto sopra, la delegazione iblea dal governatore Musumeci.

l'argomento e più in generale sul tema dei ristoratori con particolare riferimento ai settori della ristorazione e del turismo. «Gli indennizzi alle imprese devono essere contenuti nel testo del decreto Ristori 5 e non in sede di conversione con emendamenti, sennò si perde tempo», ha detto il presidente vicario di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti: «È già da un periodo - è spiegato dalla presidenza di Confcommercio Sicilia - che ci confrontiamo con prese di posizione che ingenerano una qual certa speranza negli operatori per poi essere disillusati dopo un po'. Ad esempio, ci siamo visti costretti, in queste ultime ore, a versare i contributi previdenziali in maniera piena proprio per l'incapacità di dare seguito a un provvedimento dello scorso dicembre che contemplava la decontribuzione al 30%. Tutto questo significa altri pesantissimi danni per le imprese. Speriamo davvero che con il governo Draghi possa registrarsi un cambio di marcia soprattutto per quanto riguarda chiarezza e capacità. Le imprese più colpite dalla crisi, lo sappiamo, sono quelle del terziario, in particolare la filiera del turismo e della ristorazione. Ed è opportuno che proprio a queste possano arrivare le risposte più importanti».

«Bene aver individuato, come da noi richiesto a livello nazionale - conclude Manenti - il ministero del Turismo ma adesso va messa in cantiere un'azione più veloce ed efficace per garantire la sopravvivenza di migliaia di imprese penalizzate dai vari lockdown. Chiediamo di voltare pagina mettendo subito il turismo, risorsa di fondamentale importanza, anche nella nostra isola, al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza ma ancora più urgente è completare in tempi rapidissimi il passaggio delle consegne dal MiBact al nuovo ministero del Turismo per non fermare le assegnazioni di aiuti alle imprese del settore fissate per legge e che già sono in ritardo di mesi».

«La riforma dell'Irpef punti alla riduzione della tassazione sui redditi»

MICHELE FARINACCIO

La riforma dell'Irpef deve essere finalizzata alla riduzione della tassazione sui redditi da lavoro nell'accezione più ampia, sia dipendente, sia autonomo, sia d'impresa, in particolare per i contribuenti con reddito basso e medio-basso, in modo da aumentare il tasso di occupazione, ridurre il lavoro sommerso e incentivare l'iniziativa privata. E' questa la proposta su cui si è sintonizzata anche Confcommercio provinciale Ragusa a proposito delle audizioni che l'organizzazione di categoria sta conducendo in seno alle commissioni Finanze di Camera e Se-

nato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario. Insomma, in tempo di pandemia, anche una solida riforma di tipo fiscale si rende quanto mai necessaria per dare ristoro alle imprese.

«Anche noi - afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - stiamo cercando, nel nostro piccolo, di fornire il nostro contributo chiarendo che, così come è stato fatto da Confcommercio nazionale, l'attuale sistema fiscale italiano, originato dalla riforma degli inizi degli anni Settanta e più volte revisiona-

to nel corso degli anni, ha finito per generare, nel tempo, un'alta pressione fiscale associata ad un sistema normativo farraginoso e complesso. Perché adesso si possa compiere quella revisione da tutti auspicata, occorre, secondo noi, eliminare, in primo luogo, le principali criticità dell'attuale impianto dell'Irpef attraverso il recupero della progressività dell'imposta; l'eliminazione dei fattori distorsivi dell'imposta che alterano la sua progressività e determinano l'attuale divario tra le aliquote nominali e le aliquote effettive; una maggiore trasparenza delle regole di determinazione dell'imposta». Per Confcommercio,

però, c'è un altro aspetto ritenuto fondamentale. Quale? «La riduzione della pressione fiscale - prosegue Manenti - dovrà avvenire senza incremento delle imposte indirette, al fine di non comprimere i consumi, e senza fare ricorso ad imposte patrimoniali fuori contesto che finirebbero per deprimere la ripresa. Occorre, infine, giungere ad una generale semplificazione del sistema fiscale anche attraverso la sistematizzazione di tutto il quadro normativo in un "Codice tributario unico". In estrema sintesi, è necessaria quella semplificazione del sistema fiscale di cui si parla da sempre e che non è però mai stata attuata. ●



«Creare tavolo del turismo a Vittoria»

VITTORIA. Perché non creare già adesso un tavolo tematico sul turismo, coinvolgendo anche gli operatori balneari oltre alle associazioni di categoria? Pur nell'incertezza di ciò che sarà il contagio da qui ai prossimi mesi, potrebbe essere opportuno fissare le linee guida per una promozione condivisa e una strategia comune, fissando le basi di un progetto da sottoporre, ovviamente, alla prossima amministrazione comunale". E' la proposta che arriva da Idea Liberale che, con il presidente Giuseppe Scuderi, appura come, ogni giorno sempre di più, gli operatori del settore a Vittoria

scalpitino per fare in modo che le riaperture possano tornare di nuovo al centro del dibattito come questione da affrontare e risolvere in tempi rapidi. "E' ovvio che ci sia tutta questa impazienza - continua Scuderi - considerato che, proprio nei comparti di cui stiamo parlando, da mesi ormai non si fattura niente e c'è evidentemente la necessità di potere sperare in qualcosa di positivo. Ma proprio perché è necessario coltivare al meglio questa speranza, la creazione di un tavolo tematico, con gli interlocutori istituzionali, potrebbe essere la strada più corretta".



● Una delle più belle spiagge di Scoglitti

Primo Piano

Chi appoggiava nel 2016 la mafia vittoriese?

Exit poll. Un maresciallo del Gico di Catania: «Un post di Titta Ventura faceva propendere per l'appoggio ad Aiello»
Perché furono arrestati i fratelli Nicosia? «Una nostra intuizione l'appoggio al consigliere con i nuovi assetti»



I cento testimoni per Peppe Nicosia e i 5 finanziari citati dall'accusa

VITTORIA. È entrato nel vivo il processo legato all'operazione "Exit Poll" davanti al Tribunale di Ragusa presieduto dal giudice Andrea Reale (a latere Elio Manenti e Maria Rabin). L'accusa ipotizza il voto di scambio politico-mafioso a Vittoria nelle elezioni del giugno del 2016. Gli imputati, a vario titolo, sono l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Fabio Nicosia, assistito dall'avvocato Giuseppe Di Stefano e da Catalano; Giombattista Puccio (avvocati Enrico Platania e Giuseppe Passarello); Raffaele Di Pietro, patrocinato dall'avvocato Platania; Venenando Lauretta (avvocato Matteo Anzalone); Raffaele Giunta (avvocato Giuseppe Seminara); Vincenzo Gallo (avvocati Antonia Branciforte e Rocco Di Dio); e l'ex assessore Nadia Fiorrellini, difesa dall'avvocato Catalano, accusata di falso materiale in concor-



Prossima udienza con i primi due collaboratori di giustizia Doilo e Gravina

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Udienza favorevole alla difesa nel processo ai danni dell'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia. Nel corso della deposizione un maresciallo del Gico, uno dei due testi dell'accusa rappresentata in aula dal pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Catania Alessia Minicò, ha detto - rispondendo all'avvocato Giuseppe Seminara - che la mafia vittoriese nel 2016 aveva manifestato l'intenzione di appoggiare un candidato a sindaco, facendo il nome di Francesco Aiello, citando a sup-



porto di questa tesi un post su Facebook di Titta Ventura, all'epoca a capo della Stidda.

L'avvocato Seminara ha quindi chiesto al maresciallo del Gico di Catania il perché dell'arresto dei fratelli Nicosia. Il sottufficiale ha detto che dopo l'arresto di Ventura gli assetti della Stidda di Vittoria cambiarono e che furono Puccio e Lauretta a decidere per l'appoggio al consigliere Nicosia. Incalzato dalle domande della difesa il teste ha detto che non risulta dalle indagini un incontro o un contatto tra Nicosia ed i due presunti mafiosi ma che era stata una loro intuizione a fare pensare all'intesa. Le dichiarazioni sono state fatte in aula dal maresciallo del Gico nell'ambito della ricostruzione del contesto malavitoso di Vittoria all'epoca degli arresti. Subito dopo è stato sentito un brigadiere dello stesso reparto delle Fiamme

Gialle. La prossima udienza sarà dedicata ai primi due collaboratori di giustizia citati dall'accusa: Biagio Gravina e Giuseppe Doilo. Poi toccherà agli altri due, ovvero Emanuele Melfi e Rosario Avila.

Dopo qualche settimana dagli arresti la Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dalla Procura della Repubblica di Catania, dopo l'annullamento dell'ordinanza da parte del Tribunale del Riesame, i cui giudici avevano ritenuto inesistente l'ipotesi del voto di scambio con la criminalità, non sussistendo né la mafia, né l'ipotesi di vantaggi personali ed economici per i soggetti coinvolti. "Gli arresti per me e mio fratello Fabio - ha detto all'epoca Giuseppe Nicosia - ci pongono quali vittime di un clamoroso errore giudiziario che, a maggior ragione dopo il pronunciamento da parte della più alta corte di giustizia".

Nella stessa inchiesta è stato condannato con rito abbreviato dal gip di Catania, un altro ex sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato (l'anno e 4 mesi) per corruzione elettorale, mentre per lo stesso reato è stato assolto Francesco Cannizzo ex assessore della giunta precedente quella di Moscato.

RICOSTRUZIONE. I militari in aula dipingono il quadro e gli assetti malavitosi nel territorio di Vittoria

so con Giunta, Di Pietro e Fabio Nicosia, reato che avrebbe commesso nell'autenticare alcune firme.

La difesa dell'ex sindaco Peppe Nicosia ha citato circa 100 testi a discolpa, oltre a produrre trentaquattro documenti per dimostrare che l'imputato ha per anni combattuto la mafia a vari livelli. L'avv. Giuseppe Di Stefano ha chiesto la non ammissione delle deposizioni dei collaboratori Avila, Gravina e Doilo, in quanto dissociati dal clan 4 anni prima dei fatti oggetto del processo. Il Tribunale, però, li ha ammessi insieme ad un quarto collaboratore: Melfi. L'accusa ha anche citato i cinque militari della Guardia di Finanza che hanno svolto le indagini. Il Tribunale collegiale di Ragusa ha affidato l'incarico per le trascrizioni delle intercettazioni al perito Loredana Stabile. Fissate anche le prossime udienze istruttorie: 12 e 26 marzo. S.M.

VITTORIA: LA PROPOSTA DI MPSI

«Rete stradale in pessimo stato pronta la mappa con i siti a rischio»



VITTORIA. “Non bastasse la situazione già precaria del manto stradale cittadino, adesso si è aggiunta l’attività di realizzazione dei lavori per il passaggio della fibra. Per carità, la tecnologia è necessaria. Ma la rete viaria è a pezzi. E ha subito bisogno di essere, almeno in parte, ripristinata”. E’ il senso della segnalazione che arriva da parte del segretario cittadino del Movimento politico Sviluppo ibleo, Biagio Pelligra. “Chiediamo alla commissione straordinaria aggiunge - di verificare in che modo può essere avviato un piano di ripavimentazione massiccio per cercare di eliminare il prima possibile questi pesanti disagi. Siamo disponibili a collaborare e a presentare una mappatura dei siti più compromessi. Affinché si dia priorità a questi ultimi per cercare di sanare il sanabile”.

